

**May 1, 1982**

**Note on the Visit to Italy of the Delegation of the  
Chinese Communist Party**

**Citation:**

"Note on the Visit to Italy of the Delegation of the Chinese Communist Party", May 1, 1982, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 0512, 1178-1182.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/208301>

**Summary:**

This document dated May 1982 is an account of the visit of a delegation of the Chinese Communist Party to Italy.

**Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

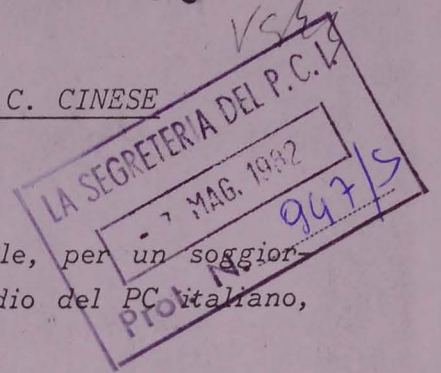
Italian

**Contents:**

Original Scan

0512 1178

NOTA SULLA VISITA DELLA DELEGAZIONE DEL P.C. CINESE  
IN ITALIA



La delegazione, arrivata in Italia il 15 aprile, per un soggiorno di 15 giorni per la conoscenza e lo studio del PC italiano, ha avuto il primo incontro venerdì 16.

All'incontro con la delegazione cinese, hanno partecipato i compagni: Birardi, Mechini, Giadresco insieme agli altri compagni della commissione di organizzazione.

L'incontro è stato introdotto da una informazione del compagno Birardi sulla situazione politica in Italia e del compagno Giadresco sul Partito.

Per la delegazione cinese la compagna On Tang Lang, capodelegazione, ha fatto una informazione sulla situazione in Cina. Qui di seguito la traccia di tale informazione:

E' stato prima di tutto ricordato il documento approvato dalla sesta sessione del C.C. già illustrato al PCI dalla precedente delegazione cinese.

Da allora si è sviluppato su scala nazionale un lavoro di studio e di dibattito sul documento con il risultato che gran parte del popolo cinese ha compreso e condiviso il mutamento del pensiero del PCC cinese con la correzione e la condanna degli errori della rivoluzione culturale.

Ci sono stati anche profondi cambiamenti nei posti di responsabilità con il risultato che il popolo è più unito, così come il partito che ha aumentato anche il prestigio fra le masse.

Le linee di fondo su cui si sta operando in Cina sono quelle dello sviluppo della economia, della valorizzazione della democrazia socialista con l'intervento più diretto per le masse, con l'obbiettivo di realizzare al più presto le quattro modernizzazioni.

La correzione ideologica operata rispetto alla ultra-sinistra è consistita soprattutto nella concezione della lotta di classe

(estesa sino a gravi eccessi durante la rivoluzione culturale) e negli obbiettivi della politica economica (prima irrealistici).

Nel gruppo dirigente centrale sono state sconfitte le posizioni di ultra-sinistra, mentre in periferia la lotta è tuttora in corso con molti problemi.

Nella lotta contro l'ultra-sinistra sono emerse anche tendenze di destra (ma non gravi ed estese) che tendevano troppo a mettere al primo posto esigenze materiali sottovalutando il lavoro politico.

Si è dovuto combattere da una parte contro l'anarchia, dall'altra contro tendenze di liberalismo borghese.

Giusta e necessaria l'apertura operata dalla Cina verso il mondo, ma ciò ha comportato anche il prezzo della penetrazione di ideologie borghesi che hanno influenzato soprattutto i giovani.

Di fronte a ciò è in corso uno sviluppo del lavoro ideologico e di propaganda.

Il risultato già raggiunto è che dopo la 6 sessione del CC vi è nel partito più forte unità e stabilità e viene applicata la linea aderendo ai problemi concreti. La maggiore unità nel popolo e nel partito (durante la rivoluzione culturale lo scontro tra le Fazioni era molto aspro) deriva soprattutto da un giudizio obbiettivo sulla rivoluzione culturale e sullo stesso pensiero di Mao.

Negli ultimi tempi è stato realizzato l'obbiettivo di un miglioramento nelle condizioni dei contadini (800 milioni su 1 miliardo di popolazione). Anche questo ha influito sulla stabilità.

Lo scorso anno ha avuto luogo in Cina una conferenza nazionale di partito per trarre un bilancio sulla esperienza economica nei 30 anni di potere popolare.

0512 1180

3.

Dopo la liberazione si è copiato molto l'esperienza sovietica. Si è avuto un tasso di aumento della produzione alto, ma una qualità dei prodotti scadenti che difficilmente erano collocabili nel mercato. Con la rivoluzione culturale la situazione è molto peggiorata anche per quanto attiene alle condizioni dei lavoratori. La politica in atto ora tende a realizzare riforme ma si punta in particolare su un aggiustamento e un miglioramento. Si insiste molto sulla gradualità. Il massimo accento oggi si pone sui problemi dell'agricoltura. La linea seguita punta da una parte ad allargare l'autonomia dei contadini con una responsabilizzazione sugli obiettivi della pianificazione.

La responsabilizzazione deve tenere conto di due posizioni di principio: la collettivizzazione e la proprietà dello stato dei mezzi di produzione.

Si punta anche ad una utilizzazione nelle scoperte scientifiche per lo sviluppo intensivo dell'agricoltura, tanto più utile perchè i terreni coltivabili hanno una estensione molto limitata.

Il tenore di vita dei contadini è migliorato più che quello degli operai. Sono stati comunque aumentati anche i salari degli operai congelati durante la rivoluzione culturale.

Lo stato paga di più i prodotti dei contadini mentre poi rivende a prezzi calmierati nelle città. Ciò produce però un deficit altissimo dello Stato: solo nel 1981, 20 miliardi di yuan (L.10.000 = 16 yuan).

Per quanto riguarda l'industria, al primo posto viene messa l'industria leggera che garantisce anche l'occupazione. Lo sviluppo dell'industria pesante viene finalizzato allo sviluppo

dell'agricoltura, dell'industria leggera, dell'esportazione, della innovazione tecnologica, della difesa. Oggi in Cina ci sono molte difficoltà per i trasporti e l'energia. Gli stessi giacimenti di petrolio non possono essere sfruttati di più per insufficienza di attrezzature avanzate.

La insufficienza di energia determina il fatto che molte aziende non lavorano a pieno ritmo (alcune al 20%).

Buona invece la produzione di carbone: 600 milioni di tonnellate ogni anno.

La linea di politica economica impostata dal C.C. dal PCC e dal governo prevede lo sviluppo di autonomia per le aziende locali e si tende anche ad una maggiore responsabilizzazione degli operai. A questo riguardo è in atto in alcune fabbriche la sperimentazione di Consigli operai (autonomi dal sindacato e dal Partito) che hanno poteri anche per la elezioni dei responsabili della produzione e del direttore della fabbrica.

Il tasso di accumulazione è ancora basso (20%) e difficile è coniugare insieme aumento di salari e necessari investimenti.

Uno sforzo grande si sta compiendo per la costruzione di case. Negli ultimi 3 anni sono stati costruiti 220 milioni di mq nelle città e 900 milioni di mq nelle campagne. Nelle campagne, accanto agli investimenti pubblici, c'è una compartecipazione di investimenti di contadini.

Sempre negli ultimi 3 anni sono stati messi a disposizione 26 milioni di posti di lavoro per diplomati nella scuola media.

L'obiettivo è raddoppiare il volume della produzione entro il 2000 portando il reddito pro capite dagli attuali 250 dollari a 800-1000 dollari.

0512 1182

5

E' in atto una riforma che prevede lo snellimento degli apparati pubblici e anche del partito. Gli apparati saranno ridotti circa del 30% con un sistema di rotazione che prevede studio ed aggiornamento per i quadri intermedi.

L'ultima sessione del CC ha approvato anche una deliberazione per il rinnovamento nella direzione del partito e dello Stato.

In base a tale deliberazioni devono rimettere il mandato al CC coloro che hanno superato i 65 anni per gli incarichi più importanti (Ministro e responsabile dipartimento del C.C.). Il limite è portato a 60 anni per gli incarichi minori ed ancora più basso per gli incarichi di distretto e provinciali.

L'obbiettivo è quello di promuovere una nuova generazione di quadri. La difficoltà principale consiste nel fatto che manca una generazione di quadri dai 30 ai 40 anni (la generazione della rivoluzione culturale). Dopo il disordine ed i guasti della rivoluzione culturale molto deve essere fatto anche sul terreno dell'elevamento della coscienza ideale e morale, oltrechè per recuperare la necessaria disciplina.

In autunno avrà luogo il XII Congresso del Partito Comunista Cinese.

A fine anno avrà luogo l'ultima riunione dell'assemblea del popolo per approvare la nuova Costituzione.